

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	195
Comunicazioni del Presidente	195
Seguito dell'esame dello schema di Contratto di servizio tra Ministero delle comunicazioni e RAI per il triennio 2000-2002 (rel. Semenzato) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ...	196
ALLEGATO (<i>Testo approvato dalla Commissione</i>)	201

Martedì 4 luglio 2000. — Presidenza del Presidente Mario LANDOLFI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, on. Vincenzo Vita.

La seduta comincia alle 13.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dà lettura alla Commissione di una lettera a lui indirizzata il 28 giugno scorso ai Presidenti delle Camere, del seguente tenore:

«Illustre Presidente, ha avuto oggi inizio, con la decisione di porre l'azienda in stato di liquidazione, il procedimento per la cosiddetta dismissione dell'IRI, società che, come noto, detiene il 99,5% del capitale azionario della Rai Radiotelevisione italiana. Nelle giornate di ieri e di oggi, alcune dichiarazioni di esponenti governativi ad organi di stampa hanno accreditato l'ipotesi che il capitale azionario possa essere trasferito al dicastero del Tesoro, in attesa di nuove disposizioni legislative che definiscano il quadro dell'assetto proprietario della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico.

Questa ipotesi, sulla quale anche il Presidente della Rai sembra avere avanzato perplessità, susciterebbe notevoli preoccupazioni riferite all'assetto istituzionale della concessionaria. Da oltre venticinque anni, infatti, la legislazione relativa a tale assetto si conforma alle indicazioni della Corte costituzionale, fondate sulla necessità di ricondurre all'ambito parlamentare, anziché governativo, le funzioni di indirizzo generale e di vigilanza sul servizio radiotelevisivo pubblico. "Gli organi direttivi dell'ente gestore" si legge

testualmente nella sentenza n. 225 del 1974 “non siano costituiti in modo da rappresentare direttamente o indirettamente espressione, esclusiva o preponderante, del potere esecutivo (...)”. Le attribuzioni e le attività della Commissione parlamentare che ho l'onore di presiedere traggono ragion d'essere proprio da questo assetto istituzionale, sempre riconosciuto e mai smentito nell'ultimo quarto di secolo, che pure è stato caratterizzato da riflessioni frequenti, spesso tormentate, sui reciproci ruoli del Governo, del Parlamento e dell'emittenza pubblica e privata.

Ragioni di preoccupazione derivano, in particolare, dalla circostanza che l'articolo 3 della legge 25 giugno 1993, n. 206 – la medesima legge che attribuisce ai Presidenti della Camera e del Senato la potestà di nomina del Consiglio d'amministrazione della Rai – prevede che il Direttore generale dell'azienda sia nominato dal Consiglio “d'intesa con l'assemblea degli azionisti”: cioè, se l'ipotesi prima ricordata divenisse realtà, d'intesa direttamente con il dicastero del Tesoro. Esso in tal modo condividerebbe con il Consiglio la potestà relativa alla nomina, o quanto meno potrebbe essere nella condizione di esercitare su di essa un vero e proprio diritto di veto. L'ampiezza e la consistenza delle attribuzioni del Direttore generale, figura dotata di funzioni anche autonome in seno all'azienda, renderebbe effettivo e non teorico lo scostamento dai criteri cui ho fatto prima riferimento.

Per tali ragioni, nel riservarmi di sottoporre la questione a questa Commissione, con le modalità ed entro i limiti relativi alle sue competenze, confido che Ella ed il Presidente della Camera vogliano assumere ogni iniziativa che possa tutelare l'assetto istituzionale oramai consolidato dell'emittenza pubblica, ed insieme le prerogative del Parlamento.

Con l'occasione, La prego di gradire i miei migliori saluti ».

Il senatore Antonio FALOMI (DS) sottolinea che, indipendentemente dal merito delle questioni affrontate nella lettera, la

Commissione non era stata sinora informata dell'iniziativa assunta dal suo Presidente. Si riserva, comunque, di sollevare la questione nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Seguito dell'esame dello schema di Contratto di servizio tra Ministero delle comunicazioni e RAI per il triennio 2000-2002 (rel. Semenzato).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame in titolo, sospeso nella seduta di mercoledì 28 giugno scorso.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, ricorda che nella precedente seduta erano stati esaminati e definiti gli emendamenti alla bozza di parere del relatore dal n. 1 al n. 28; il relatore ed il Governo avevano espresso il loro parere sugli emendamenti dal n. 1 al n. 39.

Il senatore Stefano SEMENZATO, *relatore*, propone una riformulazione degli identici emendamenti nn. 30 e 31, che nella sostanza recepisce il significato dell'emendamento n. 29. Il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U) ritira l'emendamento n. 29. La Commissione approva quindi gli identici emendamenti nn. 30 e 31, come riformulati.

Dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U) ha ritirato gli emendamenti nn. 32, 33 e 34, la Commissione respinge gli emendamenti nn. 35 e 36, ed approva l'emendamento n. 37. Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti nn. 38 e 40, ai quali pertanto si intende abbia rinunciato.

Il senatore Stefano SEMENZATO, *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento n.39, consistente nel suo accoglimento parziale. Il deputato Paolo ROMANI (FI) ritira il proprio emendamento n. 39.

Il senatore Stefano SEMENZATO, *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti n. 40, il cui contenuto è già stato recepito in modifiche precedenti; n. 41, parimenti ripreso dai criteri generali cui si ispira il contratto di servizio; nn. 42, 43 e 44, facendo presente che i relativi contenuti sono recepiti da alcune riformulazioni che propone al suo stesso testo, riferite all'articolo 5 dello schema di contratto, nonché agli articoli 9, 15, 16 e 18. Tali riformulazioni assorbirebbero anche gli emendamenti n. 21 e 22, in precedenza accantonati nella seduta precedente. Invita altresì al ritiro degli emendamenti n. 47; n. 51 – ritenendo più precisa la formulazione da lui suggerita nel parere –; nn. 57 e 58; n. 73 – facendo presente che l'argomento, oggetto anche di disposizioni normative comunitarie, è già menzionato nella premessa del contratto di servizio; nn. 76, 77 e 78; n. 79, facendo presente che le funzioni cui esso si riferisce sono già svolte dall'attività di vigilanza del Ministero e della Commissione; n. 80, ritenendo sufficienti le disposizioni del regolamento interno della Commissione parlamentare. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti nn. 45 e 46, nn. 48 e 49, 55, 59, 62, 71, 75, e, con la soppressione dell'inciso finale, 81 e 82; si dichiara in parte favorevole al tenore degli identici emendamenti nn. 52 e 53, limitatamente al riferimento alla quota dell'8 per cento relativa ai cartoni animati; si rimette al parere del Governo per quanto riguarda l'emendamento n. 70; propone una riformulazione dell'emendamento n. 54. Si dichiara contrario agli emendamenti nn. 50 e 56; 60 e 61, facendo presente che la soppressione proposta in pratica impedirebbe il funzionamento del servizio radiotelevisivo pubblico; 63 e 64, 65 e 66; 67, il quale, se accolto, non consentirebbe l'effettuazione di collegamenti mobili non programmati; 68, 69; 72, facendo presente che, se è opportuno non finanziare le trasmissioni commerciali con il canone, non si vede perché debba essere vietato il finanziamento delle trasmissioni di servizio pubblico con i proventi dell'attività commerciale; 74 ritenendo la

materia al di fuori del contenuto tipico del contratto di servizio.

Il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, esprime parere conforme a quello manifestato dal relatore su tutti gli emendamenti; riservandosi, quanto all'emendamento n. 70, una migliore precisazione in sede di votazione.

La Commissione respinge l'emendamento n. 41, e conviene sulla riformulazione proposta dal relatore in riferimento all'articolo 5 dello schema di contratto di servizio. Risultano assorbiti gli emendamenti nn. 21, 22 (in precedenza accantonati), 42, 43, e 44.

Dopo che il senatore Stefano SEMENZATO, *Relatore*, si è domandato se la formulazione degli identici emendamenti 45 e 46 non incida sulle prerogative del Consiglio nazionale degli utenti, il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, ritiene che il testo possa essere accolto come raccomandazione.

Dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U) ha ritenuto valida la formulazione originaria dell'emendamento, il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, sottolinea che le proprie considerazioni sono indipendenti dal merito dell'emendamento, e il deputato Maria Chiara ACCIARINI (DS-U) si domanda se la virgola posta dopo la parola « commissioni », al primo periodo, sia da considerarsi un refuso.

Dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U) ha confermato l'assenza di refusi nel punto indicato dal deputato Acciarini, ritenendo peraltro inopportuno interpretare l'emendamento nel senso di consentire la formazione di una sola Commissione di esperti, il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, propone la riformulazione consistente nella sostituzione della parola « nominati », con la parola « proposti ».

La Commissione approva gli identici emendamenti 45 e 46, come riformulati; respinge l'emendamento n. 47; accoglie gli identici emendamenti nn. 48 e 49; respinge l'emendamento n. 50, e l'emendamento n. 51.

Dopo che il senatore Alberto MONTICONE (PPI) ha ritirato l'emendamento n. 53, il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento n. 52, al quale si intende abbia rinunciato.

Dopo che il senatore Stefano SEMENZATO, *Relatore*, ha proposto la riformulazione dell'emendamento n. 54, e che il deputato Sergio ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE (D-U) si è dichiarato ad essa favorevole, la Commissione lo approva, come riformulato, approvando quindi l'emendamento n. 55, e respingendo l'emendamento n. 56.

Il senatore Stefano SEMENZATO, *Relatore*, in riferimento agli identici emendamenti nn. 57 e 58, sottolinea che le esigenze ad essi sottese sono già considerate nella proposta di parere da lui presentata, e che sussiste l'esigenza di evitare l'ampliamento delle aree servite dalla rete cui gli emendamenti si riferiscono.

Il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, dopo aver ricordato l'assenza di un piano per le frequenze radiofoniche, ritiene possibile procedere ad un limitato ampliamento delle aree servite, per ragioni di « compatibilizzazione » delle reti.

Il senatore Massimo BALDINI (FI) ritiene che l'assetto proposto della rete parlamentare contrasti con le disposizioni di cui all'articolo 24 della legge n. 223/1990, che prevede l'esistenza di tre sole reti radiofoniche del servizio pubblico, e manifesta l'esigenza di sopprimere le disposizioni del Contratto di servizio che con essa contrastano.

Il deputato Alessio BUTTI (AN), sottolineando a sua volta l'assenza di un piano delle frequenze radiofoniche, rappresenta il carattere tecnico, e non politico, dell'emendamento in esame, il quale propone la riformulazione di una disposizione del Contratto eccessivamente ampia, oltre che contrastante con disposizioni di legge. Inoltre la rete parlamentare, che dovrebbe limitarsi a trasmettere le sedute della Camera e del Senato, programma invece anche diverse trasmissioni, quali rassegne-stampa, notiziari, resoconti di convegni politici.

Il senatore Stefano SEMENZATO, *relatore*, sottolinea che i Presidenti delle Camere formulano indicazioni, sulle quali il Contratto di servizio non potrebbe interferire, relative ai contenuti della programmazione della rete parlamentare. Per altro verso, fa presente che la normativa vigente non consente l'ampliamento della rete parlamentare, e per tale ragione egli stesso ha proposto la soppressione dell'attuale comma 3 dello schema di Contratto; l'unica differenza tra la sua formulazione e quella proposta dai presentatori degli emendamenti consiste quindi nella possibilità, che egli ritiene debba essere offerta alla Rai, di razionalizzare la rete, a copertura invariata. Ribadisce pertanto l'invito al ritiro degli emendamenti.

Il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, ribadisce l'esigenza di un chiarimento sulle possibilità di ampliare la rete, sembrando, in base al tenore del dibattito odierno, che tale possibilità debba limitarsi alle operazioni di « compatibilizzazione » tecnica della rete.

La Commissione respinge quindi gli identici emendamenti nn. 57 e 58, e conviene con la riformulazione del parere proposta dal relatore, in riferimento all'articolo 15 del Contratto, che assorbe l'emendamento n. 59.

Il deputato Paolo ROMANI (FI) ritiene che il parere negativo espresso dal rela-

tore al proprio emendamento n. 61 sia dettata da inerzia culturale: esso intenderebbe invece evitare che si determinino condizioni di privilegio per il servizio pubblico radiotelevisivo, in particolare nei confronti delle emittenti locali.

Dopo controprova, la Commissione respinge gli identici emendamenti n. 60 e 61. Approva quindi l'emendamento n. 62 e respinge gli emendamenti nn. 63, 64, 65 e 66.

Il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, nel ribadire il parere contrario sull'emendamento n. 67, ritiene che le questioni tecniche ad esso sottese potranno essere oggetto di chiarimenti da parte della Concessionaria; l'emendamento denuncia peraltro un eccesso di zelo, e, lungi dal risolvere la questione evidenziata dal deputato Romani, determinerebbe uno squilibrio a danno della RAI.

Il deputato Paolo ROMANI (FI) ribadisce le ragioni già espresse, sottolineando che la previa comunicazione al Ministero delle frequenze occupate temporaneamente costituisce la regola nei rapporti tra emittenti. Il problema è tecnico, non politico: la RAI già possiede, del resto, la maggior parte delle frequenze che utilizzerrebbe.

La Commissione respinge gli emendamenti nn. 67, 68 e 69.

Il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, sciogliendo la riserva precedentemente formulata in riferimento all'emendamento n. 70, ritiene che esso possa essere accolto sostituendo le parole « è comunque vincolata » con « sarà in linea con ».

Dopo che il deputato Paolo ROMANI (FI), nel fare presente che l'emendamento deve intendersi riferito all'articolo 28, comma 1, dello schema di contratto, ha accolto la riformulazione proposta, la Commissione approva l'emendamento

n. 70, come riformulato. Approva quindi l'emendamento n. 71, e respinge l'emendamento n. 72.

Dopo che il senatore Piergiorgio BERGONZI (Misto-Com.) ha ritirato il proprio emendamento n. 73, il deputato Paolo ROMANI (FI) illustra il proprio emendamento n. 74.

Il deputato Alessio BUTTI (AN), associandosi alle ragioni illustrate dal collega Romani, ritiene che l'eventuale finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo con i proventi dell'attività commerciale della RAI, possa "drogare" il sistema dell'emittenza radiotelevisiva del nostro paese, il quale si basa su un assetto misto.

Dopo che il senatore Luigi PERUZ-ZOTTI (LFPIN) si è a sua volta associato alle considerazioni dei colleghi Romani e Butti, il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, ritiene inaccettabile l'emendamento, per ragioni pressoché opposte a quelle illustrate dal deputato Butti. Il principio della separazione della televisione commerciale rispetto al servizio pubblico, nella programmazione RAI, resta solidissimo nel contratto di servizio: l'emendamento rischia, al contrario, di sottrarre alla Commissione parlamentare ed al Ministero i propri ruoli.

La Commissione respinge l'emendamento n. 74, approva l'emendamento n. 75, e respinge gli emendamenti nn. 77 e 78. Il senatore Piergiorgio BERGONZI (Misto-Com.) ritira il proprio emendamento n. 76.

Dopo che il senatore Luigi PERUZ-ZOTTI (LFPIN) ha ritirato l'emendamento n. 80, la Commissione respinge l'emendamento n. 79, ed accoglie gli emendamenti nn. 80 e 81, vertenti su identica materia, come riformulati dal relatore.

Il deputato Paolo ROMANI (FI) intervenendo per dichiarazioni di voto finale, fa presente la contrarietà delle forze di opposizione nei confronti di un parere

che non ha recepito se non in minima parte le istanze proposte dall'opposizione. Per senso di responsabilità nei confronti di un atto dovuto, tuttavia, i parlamentari dell'opposizione parteciperanno alla votazione, contribuendo a garantire la presenza del numero legale, e la conclusione dell'iter del parere.

Dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U) ha apprezzato le considerazioni del collega Romani, il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFPIN) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere.

Il senatore Antonio FALOMI (DS) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, come modificata nel corso del dibattito odierno, e ringrazia il relatore ed il rappresentante del governo per l'attenta opera prestata.

Il deputato Alessio BUTTI (AN) si associa alle considerazioni del collega Romani, a sua volta facendo presente che il relatore è stato assai avaro nel recepire nel proprio parere le istanze dell'opposizione.

Il deputato Sergio ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE (D-U) preannuncia voto favorevole sulla proposta in esame, auspicando che il Parlamento possa definire le relative questioni anche in sede legislativa.

Il senatore Stefano SEMENZATO, *Relatore*, nell'apprezzare l'atteggiamento del deputato Romani, assicura che le modifiche proposte al Contratto di servizio

tengono conto di tutti i dibattiti che da tempo la Commissione ha avviato sugli argomenti oggetto del contratto, e recepiscono, più di quanto a prima vista possa apparire, anche le istanze proprie della Commissione.

Il senatore Aldo MASULLO (DS), parlando per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo, preannuncia la propria astensione. In tal modo egli intende protestare per le insoddisfacenti condizioni del servizio pubblico radiofonico, che in Italia è costretto ad una sorta di piccolo cabotaggio, in concorrenza con consorzierie di emittenti private.

Il deputato Paolo ROMANI (FI) reputa inaccettabili le parole ora pronunciate dal senatore Masullo, e preannuncia che abbandonerà l'aula della Commissione.

(Il deputato Romani, ed alcuni parlamentari dei gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale e della Lega Nord, si allontanano).

La Commissione approva quindi la proposta di parere relativa allo schema di Contratto di servizio in titolo, come modificata dagli emendamenti accolti e dalle riformulazioni apportate, autorizzando il Presidente, ai sensi dell'articolo 90 del regolamento della Camera, al coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti di seduta.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dichiara quindi concluso l'esame in titolo.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

**Parere sulla schema di Contratto di servizio 2000-2002
tra il Ministero delle Comunicazioni e la RAI,
società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo**

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

alla luce delle significative novità contenute nella presente stesura del Contratto di servizio con particolare riferimento alle parti introduttive miranti a definire la specificità del servizio pubblico inteso non come obbligo ma come missione della concessionaria

alla luce del dibattito sviluppatosi anche nella pubblica opinione attorno allo stesso contratto di servizio e più in generale attorno alla qualità del servizio pubblico e alla luce delle scelte dei vertici aziendali di ridefinire obiettivi di qualità, missione di servizio pubblico, compiti specifici per ciascuna rete televisiva e per la radio

esprime parere favorevole

sullo schema di Contratto di servizio 2000-2002 tra il Ministero delle Comunicazioni e la RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo,

con le seguenti condizioni:

1. *al primo "considerato", alla fine del primo punto, dopo le parole pubblica amministrazione aggiungere le seguenti:* tenendo conto degli indirizzi impartiti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

2. *al primo "considerato", al secondo punto, sostituire le parole gli obblighi con: l'attività;*

3. *al primo "considerato", dopo il terzo punto aggiungere il seguente:* — che garantire l'accesso, anche in forma diretta, delle variegata realtà sociali è dovere esplicito del sistema pubblico radiotelevisivo anche garantendo l'accesso alle varie realtà del mondo del lavoro, sociali e culturali emergenti (volontariato, femminismo, ambientalismo, problemi della terza età, immigrazioni e rapporti Nord Sud) che si trovano in condizione di debolezza sul piano degli strumenti informativi;

4. *al secondo "considerato", al secondo punto dopo le parole presenti nella società aggiungere le seguenti:* e contribuire alla formazione di una coscienza critica;

5. *al terzo "considerato" al secondo punto, dopo le parole spontanee del pubblico aggiungere le seguenti:* e della Consulta Qualità,

6. *al terzo "considerato" dopo il quinto punto aggiungere il seguente:* — operare nel rispetto e per la valorizzazione delle minoranze linguistiche

7. *al quarto "considerato" inserire all'inizio il seguente punto:* — che la concessionaria sviluppa la qualità del servizio pubblico sia nelle produzioni sostenute dal canone che in quella legate alla pubblicità e alle convenzioni e che è

impegnata ad utilizzare la qualità della programmazione come parametro per competere nel mercato degli ascolti;

8. *al quarto "considerato", al primo punto, dopo le parole in ambito sia aggiungere le seguenti:* regionale sia

9. *al quarto "considerato", al secondo punto, dopo le parole servizio pubblico sostituire le parole a norma delle sopra richiamate disposizioni che ne definiscono l'ambito, secondo una logica competitiva con le parole:* mantenendo le finalità generali sopra richiamate che ne definiscono l'ambito, pur in una logica competitiva

10. *All'articolo 2, comma 1, dopo le parole qualità dei programmi aggiungere le seguenti:* del monitoraggio delle opinioni spontanee del pubblico e delle indicazioni della Consulta Qualità, e garantirà in tutte le forme di informazione, compresi i telegiornali, sia adeguati livelli di qualità sia il rispetto dei principi di completezza, onestà, obiettività e veridicità dell'informazione.

11. *All'articolo 2, comma 1, aggiungere alla fine le seguenti parole:* Una particolare attenzione sarà riservata ai temi dell'alfabetizzazione informatica ed all'educazione alla comunicazione.

12. *All'articolo 2, comma 2, dopo le parole che attraversi orizzontalmente aggiungere le seguenti:* tutti i comparti, dall'ideazione al doppiaggio e;

13. *All'articolo 2 comma 2 punto b) alla fine dopo la parola parlamentare aggiungere le seguenti:* nonché delle Regioni e delle Autonomie locali

14. *All'articolo 2, comma 2, sostituire il secondo periodo del punto c) con il seguente:* In questo ambito rientrano anche le produzioni cinematografiche di particolare livello artistico, i prodotti di fiction italiani ed europei che siano ispirati a tematiche sociali e culturali di chiara evidenza e i documentari.

15. *All'articolo 2, comma 2, punto d), sostituire la frase da Nel genere a carattere sociale con la seguente:* Nel genere televisivo "servizio" rientrano anche programmi del genere "intrattenimento" (musicali, rotocalchi, varietà) purché con carattere di straordinarietà e chiaramente dedicati a particolari tematiche di carattere sociale.

16. *All'articolo 2, comma 2, lettera e), dopo le parole:* target di pubblico di bambini e giovani *aggiungere le seguenti:* e alla visione familiare. Sono ricompresi in tale genere unicamente i programmi caratterizzati da un elevato livello di auto-produzione e coproduzione e non quei programmi realizzati quali contenitore di prodotti acquisiti (cartoni, fiction, eccetera).

17. *All'articolo 2, comma 3, dopo le parole non meno del 60 per cento, aggiungere le seguenti:* per la prima e la seconda rete, e non meno dell'80 per cento per la terza rete

18. *All'articolo 2, comma 3, aggiungere in fine:* La programmazione di cui al comma precedente dovrà essere distribuita in tutti i periodi dell'anno e in tutti gli orari, prevalentemente tra le ore 7 e le 23, e ripartita in forma equilibrata tra le reti, inclusa quella di maggiore ascolto

19. *All'articolo 2 comma 4, dopo le parole che indichi inserire la dettagliata relativa utilizzazione delle risorse provenienti da canone per la realizzazione di tale programmazione, e dopo le parole film e fiction inserire:* documentari,

20. *All'articolo 2 comma 4, dopo le parole media giornaliera aggiungere le seguenti:* e alle fasce orarie di trasmissione

21. *All'articolo 2 comma 4, dopo le parole media giornaliera. aggiungere le seguenti:* La concessionaria è impegnata a trasmettere trimestralmente i "pareri" della Consulta alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Sulla

base dei dati di cui al presente comma la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi può con motivato atto d'indirizzo richiedere alla Concessionaria una diversa distribuzione tra i macro-generi e una revisione degli obiettivi di diffusione giornaliera, anche in riferimento alla fasce orarie.

22. *All'articolo 3, comma 1, dopo le parole* la Concessionaria si impegna *aggiungere le seguenti parole:* a definire per ogni canale una specifica missione di servizio pubblico,

23. *All'articolo 4, comma 1, aggiungere alla fine le seguenti parole:* Gli eventuali spazi pubblicati a pagamento nei servizi di Televideo andranno sottotitolati con la dicitura "spazi a pagamento".

24. *All'articolo 5, comma 1, primo periodo, dopo le parole* articolo 2 *aggiungere e sul Televideo; al secondo periodo, dopo le parole* anche nelle fasce orarie di trasmissione non specificamente dedicate ai minori *aggiungere* compresa la programmazione del prime time; *aggiungere alla fine le seguenti parole:* Al fine di garantire il discernimento del messaggio pubblicitario anche per le fasce della prima infanzia la concessionaria si impegna a contraddistinguere nella programmazione di cui al presente comma la pubblicità con percepibili marchi visivi e sonori e ad evitare telepromozioni curate dai conduttori delle trasmissioni. In particolare si impegna a non irradiare nelle ore di buon ascolto da parte dell'infanzia e dell'adolescenza, durante le trasmissioni a loro dedicate, ed in prossimità delle stesse, programmi promo e trailer in contrasto con i principi descritti

25. *All'articolo 5, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:* 2-bis: Ai fini di cui al presente articolo, la concessionaria si avvarrà di commissioni, di esperti particolarmente qualificati, proposti per almeno il 55 per cento dal Consiglio nazionale degli utenti, tra genitori, educatori e cittadini-utenti. Tali commissioni avranno anche il compito di esprimere pareri sulla

programmazione per i minori e sul rispetto delle norme e delle disposizioni interne volte alla loro tutela.

26. *All'articolo 5, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:* 2-ter: La concessionaria è tenuta a sperimentare spazi di programmazione dedicati all'infanzia e alla famiglia, ed a comunicare trimestralmente alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed al Consiglio nazionale degli utenti le linee di programmazione per i minori che intende realizzare, ed i programmi che intende produrre, nonché il numero di ore e delle fasce orarie riservate ad essi.

27. *Dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:* Art. 6-bis – Programmazione per cittadini stranieri La concessionaria si impegna a dedicare nelle reti televisive e radiofoniche appositi spazi, anche in lingua straniera, alle problematiche sociali, religiose, occupazionali dei cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari, presenti in Italia anche al fine di promuovere processi di integrazione e di garantire adeguate informazioni sui diritti e i doveri dei cittadini immigrati

28. *All'articolo 9, comma 1, sostituire le parole* una percentuale minima del 20 per cento degli introiti da canone di abbonamento a investimenti finalizzati alla promozione tramite la produzione *con le seguenti:* una percentuale minima del 20 per cento dei proventi complessivi dei canoni di abbonamento a investimenti finalizzati alla produzione

29. *All'articolo 9, comma 1, sostituire le parole* i cartoni animati in misura non inferiore all'8 per cento della quota rimanente *con le seguenti:* i cartoni animati appositamente prodotti per la formazione dell'infanzia in misura non inferiore all'8 per cento annuo. Tale quota va comunque garantita nel triennio di validità del Contratto di servizio

30. *All'articolo 9, comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* La suddetta quota del 40 per cento è dedicata

per almeno il 51 per cento ai film destinati all'utilizzo prioritario nelle sale cinematografiche.

31. *All'articolo 9, comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:* a) per proventi complessivi dei canoni di abbonamento, il gettito derivante dalle quote sull'ammontare degli abbonamenti ordinari di competenza della concessionaria relativi all'offerta televisiva, al netto del canone di concessione.

32. *All'articolo 9, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:* 3. La acquisizione di opere nazionali ed europee dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa europea e nazionale, ed in particolare al fine della incentivazione, difesa e promozione della produzione nazionale ed europea di cui alle premesse, nonché al precedente articolo 2.

33. *All'art 11, comma 1, aggiungere in fine:* nonché le concessionarie radio-televisive locali, anche in coordinamento per una maggiore diffusione in ambito locale.

34. *All'articolo 11, comma 2, dopo le parole* artigianato *aggiungere le seguenti:* delle produzioni agroalimentari di qualità, ed alla valorizzazione di tutte le iniziative volte al riconoscimento ed alla diffusione delle identità culturali locali

35. *All'articolo 11, comma 3, dopo le parole* immediatamente identificabile *aggiungere le seguenti:* come spazio con contributo finanziario pubblico

36. *All'articolo 11, sostituire i commi 4 e 5 con i seguenti:* 4. La concessionaria effettua, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, servizi per le minoranze linguistiche, così come previsto dalla legge 14 aprile 1975, n. 103 e si impegna, comunque, anche in applicazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza. — 5. La concessionaria, in ottemperanza al comma 9 dell'articolo 3, della legge 31 luglio

1997, n. 249, prevede apposite soluzioni per le Regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, a tutela delle minoranze linguistiche e in una logica di cooperazione transfrontaliera.

37. *All'articolo 14, comma 2, sostituire le parole* la scelta delle sedute *con le seguenti:* I lavori parlamentari

38. *All'articolo 14, comma 2, sopprimere le parole:* Gli spazi di palinsesto residui dovranno essere dedicati alla trattazione di temi istituzionali

39. *All'articolo 14, alla fine del comma 2 aggiungere le seguenti parole:* La concessionaria è impegnata a pubblicizzare l'attività della rete parlamentare anche attraverso le proprie reti radiofoniche e televisive, in particolare nell'ambito delle trasmissioni di informazione parlamentare.

40. *All'articolo 14, comma 3, sopprimere le parole:* e potranno eventualmente comportare un limitato ampliamento delle aree servite dagli impianti della concessionaria

41. *All'articolo 15, comma 1, sostituire le parole:* La concessionaria si impegna *con le seguenti:* La concessionaria si impegna ad attuare per quanto di sua competenza il vigente Piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive ed a mantenere.

42. *All'articolo 15, comma 3, aggiunge in fine:* da rendere coerenti con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive.

43. *All'articolo 16, comma 5, aggiungere in fine le seguenti parole:* con particolare riguardo alla salvaguardia della salute dei cittadini e della tutela del paesaggio.

44. *All'articolo 18, sostituire il comma 3 con il seguente:* 3. La concessionaria è impegnata a presentare al Ministero delle comunicazioni, entro il mese di dicembre

2000, il piano di risanamento per l'adeguamento delle reti in onda media e in onda corta ai limiti individuati dalla normativa vigente in materia di elettrosmog. Fino a risanamento avvenuto il funzionamento degli impianti dovrà mantenersi entro i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente.

45. *All'articolo 19, comma 2, sopprimere la parola eventualmente*

46. *All'articolo 19, comma 4, sopprimere le parole sia utilizzando la eventuale capacità residua all'interno del blocco ad essa assegnato che*

47. *All'articolo 27, comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente: f) canali satellitari in chiaro del tipo Rai educational e Rai Sport*

48. *All'articolo 27, comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente: g) la concessionaria è inoltre impegnata all'istituzione di un canale satellitare in chiaro destinato alla prima infanzia e all'età evolutiva.*

49. *All'articolo 27, comma 3, dopo le parole portatori di handicap, aggiungere le seguenti: dei canali in difesa dei consumatori in tema agroalimentare o ambientale,*

50. *All'articolo 27, comma 3, dopo le parole e tecnologica, aggiungere le seguenti: del Ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura o di altri,*

51. *All'articolo 28, comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: La sperimentazione e l'introduzione dei servizi di diffusione terrestre con tecnica numerica da parte della concessionaria pubblica sarà in linea con l'evoluzione degli indirizzi regolamentari e normativi in materia, anche secondo un criterio di uguaglianza con gli altri operatori privati, ai quali devono essere consentite, sul piano della sperimentazione e della introduzione di tali servizi, analoghe opportunità e possibilità da parte del Ministero.*

52. *All'articolo 29, comma 1, primo periodo, dopo le parole esigenze degli utenti aggiungere le seguenti: e al perseguimento dell'interesse generale del Paese in tutte le sue attività editoriali.*

53. *All'articolo 29, comma 2, dopo la lettera e) aggiungere la seguente: f) indirizzi della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi*

54. *All'articolo 29, comma 4, alinea, dopo le parole: equilibrata gestione dell'azienda aggiungere le seguenti: ferma restando l'unitarietà dei comparti editoriali.*

55. *All'articolo 33, comma 2, dopo le parole ristrutturazione organizzativa aggiungere le seguenti: e delle operazioni di riassetto dell'organico,*

56. *All'articolo 36, sostituire il comma 2 con il seguente: 2. Il protocollo aggiuntivo – con le modifiche varate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi che istituisce una sede permanente di confronto, di carattere consultivo, tra concessionaria, Consiglio nazionale degli utenti e associazioni del terzo settore, del volontariato e dei consumatori – mantiene la propria validità per tutta la durata del presente contratto di servizio. Ai lavori della sede permanente di confronto possono essere invitate organizzazioni sindacali. Le risultanze del confronto sono riprodotte in un documento verbale che la concessionaria si impegna a portare annualmente a conoscenza – unitamente alla relazione sul Palinsesto sociale e sul pluralismo associativo – del Ministero e della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.*

57. *All'articolo 36, comma 3, dopo le parole pubblico radiotelevisivo, aggiungere le seguenti: I servizi telefonici per i reclami devono essere gratuiti per l'utenza.*

58. *All'articolo 36, aggiungere il seguente comma: 4. La concessionaria è*

particolarmente impegnata al rispetto della carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del servizio pubblico. A tal fine è istituito il “Garante dell’abbonato”. La Consulta qualità svolge il ruolo di “Garante dell’abbonato” e rende pubbliche periodicamente osservazioni e proposte anche attraverso appositi spazi nelle reti televisive e radiofoniche.

59. All’articolo 36, aggiungere il seguente comma: 5. La concessionaria è tenuta a garantire l’osservanza, da parte dei suoi dipendenti e collaboratori, della legge, dei regolamenti, delle clausole del Contratto di servizio, dei codici di autoregolamentazione e delle Carte similari, nonché delle direttive in materia di tutela dei diritti.